

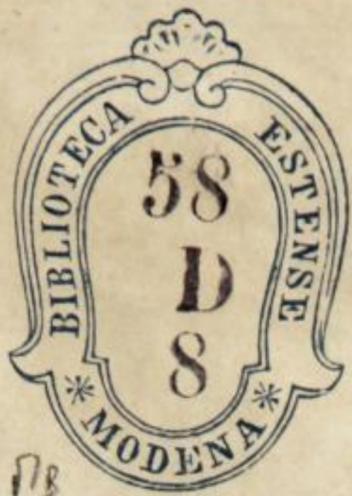
Biblioteca estense universitaria  
Largo S. Agostino 337  
I-41121 Modena MO  
Tel ++39 + 59 222248  
Fax ++39 +59 230195  
b-este@beniculturali.it  
<http://bibliotecaestense.beniculturali.it>

54.d.8.6

Scotti, Giovanni (Vannigio Ennojo)

In morte di un ingegnosissimo e amorosissimo gatto  
appartenente alla signora contessa donna Maria di  
Marsciano Scotti. Elegia

Giacopazzi, Piacenza 1779



- |   |             |       |
|---|-------------|-------|
| ① | NO DE 21879 | 20497 |
| ② | NO DE 21880 | 20498 |
| ③ | NO DE 21881 | 20499 |
| ④ | NO DE 21888 | 20505 |
| ⑤ | NO DE 21890 | 20506 |
| ⑥ | NO DE 21893 | 20510 |
| ⑦ | NO DE 20662 | 20511 |

**IN MORTE**  
**DI UN INGEGNOSISSIMO ,**  
**E AMOROSISSIMO GATTO**

*Appartenente alla Signora Contessa*

**DONNA MARIA**  
**DI MARSCIANO SCOTTI**

**ELEGIA**

**DEL CONTE GIOVANNI SCOTTI**  
**DI SARMATO**

*Fra gli Arcadi di Roma, e di Trebbia*

**VANNIGIO ENNOJO.**



CA ESTENSE  
MODENA

**PIACENZA MDCCLXXIX.**

---

Per gli Eredi Giacobazzi con Priv. di S. A. R.  
*E Licenza de' Superiori.*

## AL CORTESE LETTORE.



*Leggesti con facile tolleranza i Versi del Gatto Istoric Veritiero di Sè medesimo : Dovrò io temere , che non Voglia Tu leggere i miei , che di quel vero prodigio di ingegno , di grazie , e di core ne compiangono la perdita? Non sò dubbitarne . Nell' avviso al Lettore dell' altro Libriccino si procurò di persuaderlo , che Storia veracissima , e non Favola ideata contenevasi ne Fatti esposti . In questo mi*

sia permesso pressarti, o Leggitor cortese a credere che vera pur troppo, e non scherzosa è la afflizione non meno mia, che della mia Consorte. Tu crederai, che a Noi convenga assai più, che Tu creda uno scherzo il dolor nostro, che non una vera pena. Eppure se così pensi t'inganni. L' amore esige corrispondenza in Cielo in Terra, e se di colà non fosse eternamente bandito direi anche nell' Inferno. Chi ama hà gius di essere amato. Ma è una Bestia. Lo sia. Il suo istesso meccanismo appena animato, e non ben anche definito da Chè, lo porta tutto non solo ad amarmi, ma à farmi quanto più il possa conoscere, che mi ama. In Verità sarei, cred' io, più Bestia di Lui se io d' anima eterna e ragionevole fornito non intendessi, che esige da me uguale, e forse anche maggiore, perchè procedente da un Ente ragionevole la corrispondenza. Posso ingannarmi, ma non posso diversamente pensare. Vivi felice.

## E L E G I A .

**N**ell' onda accherontea la penna attingo,  
 E il dolor, che ci accora, e il cor ci fiede,  
 Con negre tinte, amata Moglie io pingo.

Presso molti, lo sò, non ebbe fede  
 Quando di Sè, l' Istoric-Poeta ( \* )  
 Una verace Descrizion ci diede.

Io non parlo a Costor, che a me lo vieta  
 Un dolor, che si irrita: Ai versi miei  
 Chi lesse e prestò fede oggi sia mèta.

Un cor pietoso a i miei Lettor vorrei,  
 Ch' anco amar sappia, allor che il merti, un Gatto:  
 Se alcun mi condannasse oh Ciel! morrei.

Quel caro Bestiolin creato e fatto  
 E per grazie, e per vezzi, e per beltate  
 A bear, rio Destino a morte hà tratto.

Più no 'l vedrem, ancorchè a tarda etate  
 Vadano i nostri dì: Del stigio Lete  
 L' atr' onde furo sempre irremeate.

Io non adombro il ver: Piango, e mi fiete  
 Care ( arrosisca un cor fiero e selvaggio )  
 Lacrime, che dagli occhi mi piovete.

Chi non farebbe alle sue Gote oltraggio,  
 Se ovunque giri l' occhio, o s' alzi o abbassi,  
 Ci si porgesse de suoi vezzi un faggio.

Al giorno appena apriam le luci, ahi lassù!  
 Più no 'l veggiamo lieto entrarci in Stanza  
 Di Chi ci sueglia a prevenire i passi.

Indi salir con riflessiva usanza  
 Sul Letto il Verno, e sul Balcon la State  
 Su cui col Capo osservator si avvanza.

Se

---

( \* ) Alludesi a due Capitoli stampatifi che avevano per  
 Titolo = Il Gatto Istoric veritiero di se medesimo.

Se dal riposo poi alle sudate  
 Fatiche io giva o di uno Studio ameno,  
 O di Cure domestiche agitate;  
 Ei fedel mi seguiva, e ognora in seno  
 Mi si ascondeva, ne partir volea  
 Se cento baci non gli dava almeno.  
 Contento allora un lungo sonno ei fea  
 Su le carte febee sdraiato e steso,  
 E mezzo quasi il Tavolin tenea.  
 Or che mi veggio solitario, preso  
 Sono da tale ippocondriaco umore,  
 Che inutile a ogni studio omai son reso  
 Ad ispiegar, quanto il Gattin d' amore  
 Fosse per noi nel suo bel core avvinto;  
 Dell' estremo distacco ebbe sentore.  
 Nel dì fatal di feral luce ah! tinto  
 Non volea abbandonar l' amica Stanza,  
 E pareva fosse all' Uscio risospinto.  
 Pur esce alfin, ma a lento passo avvanza,  
 E ognor con l' occhio impietosito addietro  
 Parve eterna giurar la sua costanza.  
 Fissar non posso ad un pensier sì tetto  
 L' addolorata negra fantasia,  
 Che quasi Statua per dolore impietro.  
 Strano a molti parrà, che Amor si dia  
 Per una irragionevol Creatura  
 Che per dolor la propria pace obblia.  
 Dovere, e non Virtù è l' amar: Natura  
 Anche senza del Ciel l' ordin supremo  
 Odia Chi contro amore il core indura.  
 Sò quello che opporran, ma non li temo:  
 Diran, che Bestie che Ragion non hanno  
 Come a un segno sì grande amar potremo.  
 Amo Chi m' ama: Ah! quante, oh Ciel! si danno  
 Persone ingrante di Ragion fornite,  
 Che di pietra ànno il core e amar non fanno.

Se a un mutuo amor un mutuo core incite  
 Fra Uomo e Uomo; e chi biasmar presume  
 L' amore a un Bestiolin cordiale e mite?  
 Fra Uomo e Uom v' è di Ragione un lume  
 Regulator del Cor: Merta più affai  
 Chi amar può sol per material barlume.  
 Non hà Ragione e mi ama? Or s' io l' amai  
 Son anco grato all' alma materiale,  
 Che tutta core, e tutto amor trovai.  
 Ma fosse morto almen di naturale  
 Morbo, e fra domestiche Pareti  
 Con assistenza al nostro affetto uguale:  
 Ma oh Dio in un Pozzo! Ah quanti irrequieti  
 Natanti sforzi, per fuggir da morte!  
 Quai gemiti! quai voci! e oh Ciel quai fletti!  
 Ma il pensier distogliam de la Consorte  
 Da immagini sì tetre e funestanti  
 Non si esacerbi il mal, ma si conforte.  
 Mio quel Pozzo non è: Vorrei ben io  
 Raderlo al suol, e di immondizie e sassi  
 Colmandol, porlo in un eterno obbligo.  
 E a ritrar da quel luogo indegno i sassi  
 Scriver così vorrei su Pietra infame  
 Perchè ognun si ritiri, e niun vi passi.  
 Quivi di vita si troncò lo stame  
 Al più caro, al più bello, al più ingegnoso  
 Gattin, l' amor di Cavalieri e Dame.  
 Quivi non vi sia mai pace e riposo  
 E o splenda il Sol, o notte oscura abbui  
 Si oda mai sempre un miagolar penoso.  
 Ma dove il mio penar, stolto ch' io fui,  
 Mi trasse a delirar? Nel suo Destino  
 Sò pur che non vi fù la colpa altrui?  
 Colpa è di nostra Sorte, e del meschino  
 Bestiolin, che pareva nato a regnare  
 E vidde fera nel più bel mattino.

**Ahi** questa Terra d' amarezza è un Mare,  
 Ne puon le Bestie, ancorchè moderate  
 Ne lor desir, Felicità vantare.  
**Nel** tuo Eliso, o Minin, fra le onorate  
 Gattesche Schiatte abbi di noi memoria,  
 Che di Te Noi parliam mille fiate.  
**La** tua sì dolce, ed or fatale Istoria  
 Finchè avrem lumi in fronte, ed Alma in petto  
 Leggerem per piacere, e per tua gloria.  
**Un** certo Cane che Melampo è detto ( \* )  
 Negli Elisj vedrai: Colà l' amore  
 Fra Cani e Gatti ancor regna perfetto.  
**Digli** che il suo Padron, pe' l gran dolore  
 Quasi Lete varcando, all' Urna incise  
 Un Epitafio di suo grande onore.  
**A** Te meschino un pari onor recise  
 Il gener di tua Morte: un reo Destino  
 Fin le ceneri tue da noi divise.  
**Ma** ci starai sempre nel core, in sino  
 Che quaggiù noi vivrem: Rapito e afforto  
 A Te farò co i miei pensier vicino.  
**Vestiti** a bruno Teverino ( \*\* ): Morto  
 E' il Gatto emulator di tue virtudi:  
 Non abbiano i tuoi lai pace e conforto.  
**Per** molti dì gli avidi labbri chiudi  
 Pe i baci ingordi al Viso di Colei,  
 A cui cotanto di piacer ti studi,  
**E** il Core incatenò d' Uomini e Dei.

---

( \* ) Cane di nobile Cacciatore morto sul Lago di Garda a cui il desolato Padrone fece un tenero, ed elegante Epitafio.

( \*\* ) Teverino Cane rarissimo del Sig. Co. Cristoforo Landi di cui si è parlato anche nell' altro accennato libriccino.